

riconoscere ufficialmente Filippo II come re del Portogallo; il 18 marzo 1581 l'ambasciatore sinora portoghese che era in Roma, Gomez da Silva, con pompa spagnuola, prestò ubbidienza in nome del suo attuale sovrano.¹ Si vide subito che il grande risultato politico riportato da Filippo nella questione portoghese lo aveva reso anche più inflessibile negli affari di politica ecclesiastica.

Di quanto poca buona volontà desse prova il re per un nobile accordo, lo avevano già dimostrato le trattative iniziate in Roma alla fine del 1578. I progetti del papa che riportavano lo stato della giurisdizione in Sicilia sulle basi del diritto canonico, furono combattuti con tutti i mezzi dagli Spagnuoli. Nel mentre Filippo II il 13 luglio 1579 dispoticamente nominava il suo capellano Nicola Stizzia a giudice *permanente* della *Monarchia Sicula*, rendeva anche questo tribunale stabile, onde Gregorio XIII protestò solennemente.² Al papa questa condotta del re di Spagna riuscì tanto più amara inquantochè proprio allora (18 luglio 1579) gli aveva accordato importanti rendite ecclesiastiche.³

Non solo le trattative sulla *Monarchia Sicula* avevano preso una piega cattiva, ma nel novembre 1580 anche quelle sugli *exequatur*, cosicchè era da temersi il fallimento di tutta l'azione conciliativa.⁴ La tensione fra Roma e Madrid,⁵ si acui maggiormente, allorchè Gregorio XIII negò al re di Spagna la rinnovazione dei sussidi ecclesiastici, che dopo l'accomodamento di Filippo con la Turchia non avevano alcun motivo di essere. Le assicurazioni tranquillizzanti che aveva dato la Spagna sulle sue relazioni con la Porta, furono smentite dalla notizia pervenuta in Roma nell'aprile 1581 del prolungamento dell'armistizio con i

el reinado de D. Felipe II, vol. 2, Madrid 1898; Fr. GIOVANNI TODINI, **Relazione dell'impresa di Portogallo nel 1580* (dedicato a Giacomo Boncompagni), *Ital. 234*, Biblioteca di Stato in Monaco.

¹ Vedi MUCANTIUS, *Diarium*, Archivio segreto pontificio. Cfr. la *relazione di Odescalchi del 18 marzo 1581, Archivio Gonzaga in Mantova e MONTAIGNE II, 24 s. Le credenziali per G. da Silva presso THEINER III, 714 s.; ivi il piccolo breve di felicitazioni del 3 aprile 1581, di Gregorio XIII a Filippo II.

² Vedi SENTIS 128 s. Cfr. SAVAGNONE loc. cit. 21.

³ Vedi HERGENRÖTHER in *Archiv für kath. Kirchenrecht* X, (1863), 21.

⁴ Vedi la *relazione di Odescalchi del 5 novembre 1580, Archivio Gonzaga in Mantova. La lettera di Filippo II al marchese di Alcañiz del 19 aprile 1580 con la quale il re precisa il suo atteggiamento, presso SEBANO, *Corresp. dipl.* III, LXV s.

⁵ Per un tempo restò vacante pure il posto di ambasciatore spagnuolo in Roma. L'abate Briseigna curava gli affari; v. le *relazioni di Sporeno all'arciduca Ferdinando del 30 luglio e 24 settembre 1580, Archivio della luogotenenza in Innsbruck. In una *relazione del 7 ottobre 1581 *ibid.* Sporeno mette in relazione la vacanza del posto di ambasciatore con le questioni di Milano. Ancora il 16 dicembre disbrigava gli affari solo Briseigna.